

PREZZI D'ASSOCIAZIONE

Il Giornale Politico Il Friuli costituisce per Udine anticipato sommari A. L. 36, e per fuori colla posta sino al confine A. L. 48 all'anno, trimestre e trimestre in proporzione. — Il Giornale Politico, unitamente alla Giunta domenica, costa per Udine all'anno A. L. 48, e per fuori, colla posta A. L. 60 semestre e trimestre in proporzione. — Un numero separato si paga 40 Cent. Il prezzo delle inserzioni è di 25 Cent. per linea, e le linee si contano per decine.

IL FRIULI

Abbonante: si pades (Marz.)

PATTI D'ASSOCIAZIONE

Nona si fa luogo a reclami per mancanze scorse alla giornata pubblicazione del Numero che si vuol reclamare. — Lettore, pacchi e danari d'associazione non si ricevono se non franchi di spese. — Le associazioni non disdotte otto giorni prima della scadenza s'intendono concesse. — Il Foglio politico si pubblica ogni giorno, esclusi i festivi. — L'indirizzo è: Alla Redazione del « giornale IL FRIULI ».

Anno III.

Udine, Sabbato 9 Agosto 1834

N. 177.

Noi vorremmo, che tutti i confronti fra gli Italiani e gli altri Popoli coi quali ci troviamo a contatto, risultassero sempre favorevoli ai nostri compatrioti. Ma se tali confronti riescono realmente a tutto loro vantaggio sotto certi aspetti, per molti altri pur troppo no: e questo non giova dissimularlo, se pure si mira ad ottenere delle vere migliori per il nostro paese. Se noi ci paragoniamo coi nostri vicini d'Oltralpe rispetto allo *spirito d'iniziativa*, all'attività in tutte le cose che risguardano i pubblici interessi, pur troppo il confronto non ci darebbe la palma. Vecchie abitudini, prodotte in parte dalla mancanza quasi totale di vita pubblica presso di noi, in parte dall'avere trovato sempre mille difficoltà alla libera azione nelle cose di comune vantaggio, hanno fatta svanire quasi del tutto quella febbre d'azione, quell'emulazione nel bene, della quale erano pure i nostri in altri tempi dotati e che produsse le meraviglie dei nostri antichi Municipi. Noi che non crediamo con Lamartine, che la penisola sia non altro che un gran cimitero, né con Giuseppe Ferrari, che qui sia morta la vera vita nazionale e che non possa venire inoculata se non da altri: noi vediamo, che pure tanto nella vita privata come nella pubblica siamo, benché in grado diverso secondo le differenti regioni, entrati in un periodo ascendente. Non tutti sono presi dalla malattia cronica dell'apatia, la cui dottrina è sempre ed in tutto quella del *lasciar andare*; anzi il meglio nelle cose economiche, civili, ed altre che stanno per tutti i volenterosi del bene entro ai limiti del possibile e dell'opportuno, si presenta a molti come un desiderio, che domanda soddisfazione. Ma pur troppo codesto desiderio è bene spesso per la nostra medesima colpa affatto infelice; è come una forza che si ritorce contro sé stessa e si consuma per mancanza d'uno scopo; è piuttosto una causa di malessere, che un impulso al fare. Il desiderio al quale l'azione non sia seconda non è se non un indizio d'impotenza, una codarda velicità cui ognuno dovrebbe vergognarsi di manifestare, quando non sia per farne uno stimolo ad agire. Noi udiamo spesso pronunziare le parole: *Si potrebbe, si dovrebbe fare*, da molti, i quali potrebbero dire invece: *Foglio fare*, e fare potrebbero solo che cominciassero. Se non che quando li avete ridotti a tal punto del ragionamento, voi trovate in essi il più delle volte gli uomini delle difficoltà, che per sfuggire la fatica del fare si sottomettono a quella del cercare ragioni per non fare. Di tali ragioni la più grande di tutte, e quella che ci danno per invincibile, la è questa, che fino a tanto che non siano attuate certe istituzioni, inutile è il mettersi a fare qualcosa, perché già tutto ciò che si vorrebbe, nel caso che le attese istituzionali fossero attuate, ora non lo si potrebbe fare.

Ma noi domandiamo: È forse un indizio che sapremo fare meglio quando abbiamo maggiore libertà d'azione, se per intanto, aspettando quel tempo, si comincia dal far nulla, dal trascurare anche quello che si potrebbe?

Quante non sono le istituzioni, delle quali possiamo occuparci a quest'ora, almeno per fare certi studii preparatori che sieno scala all'azione? Non abbiamo forse in molte delle nostre provincie istituzioni economiche e civili da fondare tuttavia; istituzioni per le quali siamo già stati prevenuti da altri? Non abbiamo Casse di risparmio e Banchi di credito agricolo da fondare; non Società d'incoraggiamento per le industrie e per gli altri studi patrii; non insegnamenti tecnici ed agricoli per venire fin d'ora a preparare condizioni più proprie ai nostri paesi? Non ci resta forse da riformare le istituzioni che risguardano la beneficenza pubblica e l'istruzione del massimo numero? Non da fonda-

re società per intraprese di pubblico interesse di vario genere?

E tali cose, ed altre con queste cui sarebbe lungo il solo accennare, non sono forse entrate a formar parte dei desiderii individuali di molti? Or che rimane per attuarle, per iniziare almeno, se non di far passare nelle pubbliche corporazioni già esistenti le idee ed i desiderii, che ora stanno circoscritti negli individui? Non abbiamo noi Municipi, Camere di Commercio, Accademie da per tutto: a cui staccherebbero almeno di porre allo studio certe quistioni d'utilità pubblica, di chiedere i lumi di quei cittadini che s'occuparono di esse, di raccogliere informazioni da quei paesi che ne precedettero, da formulare qualche progetto, che cribato dalla pubblica discussione potrebbe venire a tempo opportuno messo in atto? I miglioramenti nazionali non si potranno ottenere nel nostro paese, se non si costituiscono centri, ai quali possano far capo le buone volontà, le intelligenze, che raccolgano gli studii già fatti dai provetti, che aprano una via al lavoro dei più giovani.

Noi vorremmo che molti fossero teneri del bene pubblico, non a parole, ma coi fatti, che dell'antica età fossimo tutti purgati, che si destasse la febbre dell'emulazione e che non si eredesse di seolarsi col fisco pretesto del *non si può*, quando non si ha nemmeno tentato, se certe cose si possono. *Il bene lo si può sempre*, se non nel grado che si desidererebbe, almeno fino ad un certo punto, e tanto da potersi far scala a raggiungere beni maggiori.

Nelle amministrazioni Comunali, nelle Camere di Commercio e d'Industria, nelle Società d'incoraggiamento od altre siffatte possono i più attivi formarsi a cose maggiori. Anche il trattamento degli affari pubblici domanda un tirocinio; e chi vorrà partecipare alla vita pubblica un giorno conviene vi si avvezzi per tempo. Non se ne farà nulla però, se all'apatia non si sostituisce lo spirito di iniziativa e l'azione costante a vantaggio del pubblico bene.

RIVISTA

I giornali di Parigi commentano a lungo l'elezione dei membri del Comitato di permanenza. Il singolare si è, che questo voto mise più in vista il dissenso, che si è prodotto nel partito legittimista, il quale pare vada sempre più acquistando la convinzione di non aver guadagnato terreno colla sua condotta oscillante. I legittimisti si trovano fra il bonapartismo da una parte e l'orleanismo dall'altra, e per tema di rompere in uno di questi due scogli perdono sempre più la bussola. Come al principio della rivoluzione del febbraio mostravansi repubblicani in odio agli orleanisti, poi bonapartisti in odio al repubblicanesimo, da ultimo si dichiaravano per orleanisti in odio al bonapartismo. Ma sul momento di decidersi, non vedendo sicuro il trionfo del proprio partito, un poco hanno voluto essere cogli orleanisti, e fecero il viaggio di Claremont, un poco coi repubblicani, e parlaron e votarono più volte contro il bonapartismo, un poco finalmente con questo, pubblicando il loro voto ultimo per un segno di conciliazione con esso. La *Gazette de France* vede in questa condotta una specie di abdicazione del proprio partito, e si laguna che non si proceda più francamente. L'altro foglio legittimista, *l'Opinion Publique* descrive con tutta sincerità la difficile posizione del proprio partito, che non vuole mantenere la Repubblica se non il più breve tempo possibile, ma che è pur costretto a tenersi ad essa onde non cadere o nell'orleanismo, che fu già dimostrato impotente, o nel bonapartismo, che non sarebbe se non un orleanismo trasvestito e di più corta

durata e più pericolosa. *L'Union*, l'organo di Berryer, d'altra parte, cerca di cavarsela d'imbroglio col dire, che il partito legittimista non si è fuso nel bonapartismo; ma che il suo voto non ha altro significato che di manifestare la sua intenzione di voler fare un nuovo tentativo per ottenerne la revisione. Il foglio orleanista, *l'Ordre*, unitamente ai giornali repubblicani, tiene conto anch'esso di questa alleanza dei legittimisti coi bonapartisti e mostra che quelli intendono a procurare il trionfo di questi ultimi. *Il National*, *la Presse*, *la République* paiono temere che il rinfoco legittimista possa realmente dare almeno per il momento la vittoria al bonapartismo e perciò s'invilleggiano i loro alleati d'un giorno, i legittimisti. *Il J. des Débats* sembra contento, che con quel voto si guadagni qualche mese di tregua, almeno finché dureranno le vacanze. *L'Assemblée Nationale* non ha perduto la speranza per la sua fusione, quantunque i repubblicani dicano, che questa è una fusione del partito legittimista nel bonapartismo. Già s'intende, che i fogli bonapartisti, *il Constitutionnel*, *la Patrie* ne sono trionfanti, credendo di tenere tutti i propri avversari in loro mano e non ricordandosi quante volte essi sono a loro scappati, o non vedendo come i legittimisti pur si ribellano all'alleanza non sincera conchiusa dal loro partito. Con tale guazzabuglio, con queste disposizioni ad ingannarsi l'un l'altro, sta l'Assemblea per andare in vacanze. Certi partiti si danno a Parigi il bacio di Giuda, contando poi di poter lavorare nei dipartimenti ciascuno per sé. La corta tregua sarà rotta nei Consigli dipartimentali; ed ivi si tornerà a parlare di revisione, senza dire mai, se non all'orecchio dei confidenti, quale revisione si vuole. Che cosa ne potrà uscire da questi reciproci inganni? Forse, se le cose si conducono senza nulla di decisivo fino al maggio prossimo, un'Assemblea composta di elementi assai diversi dall'attuale; in cui per disgrazia pochi sono quelli che rappresentano veramente gli interessi del proprio paese, ed i più sono gli avanzi degli antichi partiti che vogliono far forza al presente per ricordurre il passato.

ITALIA

(Lombardo-Veneto) — Aveiso — Giovanni Pividor detto Bez, nativo di Sedilis, Comune di Ciseris, Distretto di Treccimo Provincia del Friuli, dell'età d'anni 50, nobile, villico, cattolico, disertore del Reggimento Vacante N. 26 di Linea, della I. Compagnia dei Granatieri, venne, in seguito a legale constatazione del fatto, per concorso di circostanze reo convinto di avere verso la fine del mese di Dicembre 1830 in un bosco tra Attimis e Sedilis, ucciso con un colpo di pistola e rapinato lo stesso suo compagno di viaggio e suo compaesano Davide Vizzutti, il cui cadavere si rinvenne nel giorno 6 Gennaio di quest'anno nascosto in detto bosco sotto alle foglie.

Lo stesso Pividor Bez (amnistiato in forza degli emanati Proclami per la diserzione) è inoltre confessò di aver posseduto un bastone con entro uno stile, arma che fu giudicata proibita e pericolosa; nonché per deposizione giurata di quattro testimonj reo convinto d'aver posseduto all'atto del suo arresto una pistola carica; per cui assoggettato alle ore 7 antimeridiane di questo giorno al Giudizio Statario venne ad unanimità di voti, a termini dei Proclami 29 Settembre 1848, e 10 Marzo 1849 di S. E. il Feld-Maresciallo Conte Radetzky, giudicato reo di possesso ed occultamento d'armi, nonché reo convinto per concorso di circostanze del delitto di omicidio con rapina, e come tale condannato alla pena di morte mediante fucilazione.

Tale sentenza, confermata pienamente dal Sottosegretario venne pubblicata al Pividor Bez alla ora 1 pomeridiana, ed eseguita sull'istante. — Udine il 8 agosto 1851. — L.I. R. Comandante della Città e Provincia il Generale Maggiore Co. Stadion.

Venezia 7 agosto. I nobili signori cavalieri Giacomo ed Isacco Treves di Bonfili estesero la singolare loro carità a questo spedale civile, donando la ragguardevole somma di effettive A. L. diecimila, da impiegarsi come meglio sarà stornato da chi lo dirige e amministra.

I rappresentanti del più istituto annunciano l'atto generoso, e ne ringraziano pubblicamente gli autori. E questa sia semente che frutti allo spedale di Venezia; e possa anch'esso sussistere e prosperare, come tanti altri, e quello principalmente della sorella Milano, per le frequenti e splendide largizioni della privata beneficenza. (G. di V.)

— 17666 L. L. — I. R. Luogotenenza della Lombardia. — Notificazione. — Gli articoli 3 e 4 della Notificazione luogotenenziale 4 maggio p. n. 9859-LL. 58-P., stabiliscono a quali uffici debbano insinuarsi le notifiche volute dalla legge provvisoria 9 febbraio 1850.

Per annuire ai desideri manifestati dal ceto notarile ed appoggiati dall'autorità giudiziaria, si stabiliscono di pieno concerto coll'I.R. Prefettura delle Finanze le seguenti ulteriori norme, che dovranno riguardarsi come appendice e illustrazione a quegli articoli.

I. Tutte le comunicazioni ufficiali e le notifiche ingiunte dai §§ 44-47 della legge provvisoria 9 febbraio 1850 alle autorità, agli uffici, ai notaì, agli avvocati ed agli agenti o procuratori superiormente autorizzati possono insinuarsi all'ufficio di commisurazione nel cui circondario risiede l'autorità, l'ufficio, il notaio, l'avvocato o l'agente notificante, ciò quand'anche si tratti di beni immobili siti nel circondario di altro ufficio di commisurazione.

II. Le notifiche che per il § 44 di essa legge incumbe direttamente alle parti possono insinuarsi all'ufficio di commisurazione nel cui circondario fu conchiuso l'affare, quand'anche si tratti di cose immobili.

III. Riguardo agli affari contemplati dal § 3, C. 1 e 2 della legge provvisoria 9 febbraio 1850 (trasferimenti della proprietà o servizi di uso o usufrutto sopra una cosa immobile e donazioni), si ammettono per il minore inconveniente dei notificanti le seguenti eccezioni:

a) Il notaio (e così l'avvocato e l'agente o procuratore superiormente autorizzato), se risiede in circondario di commissariato distrettuale diverso da quello in cui è istituito l'ufficio di commisurazione, competente, può insinuare la notifica al commissariato distrettuale nel cui circondario esso notificante ha la sua residenza.

b) Le parti possono produrre la notifica al commissario distrettuale nel cui circondario fu conchiuso l'affare, qualora l'ufficio di commisurazione competente risieda in altro circondario di commissariato distrettuale. c) Nei casi ammessi dal presente articolo la notifica prodotta al commissariato distrettuale si considera come direttamente prodotta al competente ufficio di commisurazione.

IV. Si avverte che se l'originale documento deve trattenerisi dal notificante per obbligo di ministero o per qualsiasi motivo, si può adempiere al § 45 della legge provvisoria 9 febbraio 1850 col presentare una copia viduata, il che si può eseguire senza apposita spesa di bollo, giusta il ministeriale dispaccio 50 maggio 1850 inserito nel Bollettino Generale delle Leggi di quell'anno al n. 214 e nel Bollettino Provinciale Lombardo al n. 127.

V. Se il notaio notificante dichiarerà di non poter subito produrre il documento, neppure in copia viduata, e ciò per un motivo attendibilmente giustificato, la notifica, purché fatta in termine utile, salverà da pregiudiciale conseguenze, benché non corredata del documento. Sarà per altro necessario che la notifica riferisca almeno la natura dell'affare, la data, le parti interessate ed il numero di repertorio.

VI. Nel caso previsto dal precedente articolo, l'ufficio che riceve la notifica prefinge un congruo termine per la produzione del documento, e ne fa annotazione così nei suoi registri come nella conferma che rilascia in prova della eseguita notifica. Tale conferma toglie senza più ogni impedimento all'uso del documento. — Milano 1. agosto 1851. — L'I. R. Luogotenente Strasoldo.

(TOSCANA) Firenze 2 agosto. Abbiamo da lettere di Londra del 25 luglio che la grande medaglia conferita al nostro prof. Gonella dal giuri della Classe X. è stata confermata dal gruppo ed in ultimo dal consiglio dei presidenti a unanimità. Oltre poi alla grande medaglia avuta pure dal conte di Landevel, la Toscana ha ottenuto quattordici medaglie del merito e un certo numero di menzioni onorevoli.

AUSTRIA

Linz 3 agosto, ore 7 1/2 ant. Da jori a sera il Danubio è in continuo crescere, non però violento. Ora lo stato dell'acqua è di 12' 6". Molte case situate nelle basse sono già sotto acqua.

Innsbruck 4 agosto. La linea telegrafica fra Innsbruck e Fehlkirch, che era danneggiata, fu ristabilita. Fra Bregenz e Bludenz le acque rovinarono in parte la linea. Tre ponti furono travolti dalle fiumane.

— Scrivesi dalla Mur al Foglio Costituzionale della Boemia in data 2 agosto: Negli ultimi giorni si fece una minuta perquisizione nelle carte e nelle corrispondenze di vari abitanti della nostra capitale (Gratz). Sul motivo della medesima nessuno ancora si nulla. Alcuni vogliono che stia in relazione col processo di Rosenthal di Pesth, ma io non lo credo. — Da qualche tempo si trovava in Gratz impiegato in un negozio di mode un giovane che durante i giorni d'ottobre aveva servito sotto Beni in qualità di aiutante ed era stato perciò rinchiuso in Kufstein. Jeri si fece improvvisamente una perlustrazione nella sua casa in seguito alla quale venne arrestato.

— Dai gendarmi vennero uccisi dopo un ostinato combattimento quattro assassini nelle vicinanze di Hermannstadt. Fra quest'ultimi si trovano i fanigerati Nicolai Boszatu, Oasu Roman e Antony Mergyan.

— La maggior parte degli ex-honved che erano stati arruolati dopo sedata la rivoluzione nelle file dell'esercito imperiale, vennero di nuovo rilasciati dall'obbligo militare. L'i. r. ministero di guerra in vista di tale motivo ha ora emanato un ordine, dietro il quale i rispettivi Comuni nell'occasione del prossimo reclutamento dovranno fornire un sostituto per ogni honved rilasciato in via ecrezionale, essendoché i medesimi nel loro arruolamento vennero calcolati al necessario contingente per l'esercito.

GERMANIA

Avendo i ministri di Francia e d'Inghilterra dichiarato che il rifiuto delle proteste de' loro governi contro l'entrata dell'Austria intiera nella Confederazione germanica, non terminerebbe punto questo affare, la risoluzione della Dieta del 18 settembre 1854, su cui si appoggia il recente voto della Dieta, acquistò un nuovo grado d'importanza. Cresciamo perciò fra' cosa grata ai nostri lettori comunicandone loro il testo.

— Considerando che la Confederazione germanica è stata stabilita unicamente dai principi sovrani e dalle città libere della Germania (articolo 4 dell'atto federale), che l'inserzione dell'atto federale nell'atto finale di Vienna non ha affidato alle potenze straniere signatarie di quest'atto il diritto di sorvegliare l'osservazione de' principi nazionali del patto federale, e non ha loro imposto l'obbligo di proteggere i membri della Confederazione; — ne risulta al contrario, che le dette potenze sono tenute in virtù de' principi della Costituzione fondamentale di astenersi da ogni interferenza negli affari interni; — che il vero scopo della Confederazione si è al contrario, che la medesima mantenga da se stessa la sicurezza interna ed esterna della Germania, come pure l'indipendenza e l'inviolabilità degli stati particolari» (Art. 2 del patto federale);

— Considerando che il redigere ed il modificare le leggi fondamentali della Confederazione è cosa che spetta alla Dieta germanica (art. 6), e che i membri della Confederazione si sono accordati sul caso in cui l'Assemblea federale è competente per adottare delle risoluzioni alla maggioranza, oppure all'unanimità dei voti (art. 7);

— Considerando che l'organizzazione militare, come pure quella degli affari interni ed esterni è stata espressamente attribuita all'Assemblea federale (art. 10); che tutti i membri della Confederazione si sono impegnati per l'atto federale, senza invocare alcuna garanzia dalle potenze straniere, e proteggere tutta la Germania ed ogni Stato particolare contro le aggressioni, ed a garantirsi reciprocamente tutte le loro possessioni comprese nel territorio della Confederazione (art. 11);

— Considerando finalmente che per la Costituzione federale la Germania è divenuta un corpo politico, nato da se stesso, e sviluppato in un modo così completo e così saldo ne' suoi fini interni ed esterni, che essa possiede, qual parte essenziale dell'edificio degli Stati europei, tutti i mezzi per garantire, senza il soccorso dello straniero, il suo riposo interno, come pure la sicurezza e l'indipendenza inviolabile degli Stati sovrani e delle città libere riuniti nella Confederazione;

— Considerando tutte queste circostanze, la Dieta non può scorgere nel tenore delle note dei ministri plenipoten-

ziali di Francia e d'Inghilterra del 30 giugno e primo luglio che una intrusione straniera degli affari interni e una rivendicazione di diritti e di facoltà le quali, se fossero accordate contro il tenore del patto federale dell'atto del congresso, cauzierebbero inizi i rapporti della Confederazione, comprometterebbero la sua indipendenza e la metterebbero in una dipendenza dello straniero, che sarebbe in opposizione alle intenzioni e collo scopo de' suoi fondatori. — In conseguenza la Dieta decide che la Confederazione germanica protesta altamente contro le teorie contenute nelle note dei ministri di Francia e d'Inghilterra del 30 giugno e primo luglio di quest'anno (1854), giochiè queste si trovano in opposizione diretta coll'atto federale germanico, e che la Confederazione nello sviluppo e nell'organimento calmo e normale della sua legislazione, secondo i fini federali e nella stessa coscienza dei principi stabiliti nel patto federale fra i membri della Confederazione, non si lascierà disturbare da alcun tentativo d'intromissione straniera.

2) La Dieta, e soprattutto il presidente sono invitati a seguire la presente risoluzione come regola in tutti i casi in cui, contro ogni aspettazione, delle potenze straniere rinnoverebbero simili pretensioni ed invisioni negli affari esterni della Dieta, o contesterebbero la competenza dell'Assemblea federale, e le note di questo genere saranno trattate secondo i principi, senza che sia d'oggi entrare in ulteriori spiegazioni.

Si sa che questa risoluzione è una risposta alle proteste della Francia e dell'Inghilterra contro l'occupazione continua della città libera di Francoforte colle truppe federali; e ciò era senza dubbio un affare interno della Confederazione. (Gazz. di Speser).

Berlino 5 agosto. Dopo che il governo ha ingiunto alle autorità civili, specialmente poi a quelle di polizia, di vegliare rigorosamente perché le feste e domeniche vengano deguamente celebrate, è comparso ora un ordine del gabinetto del re, col quale la prescrizione che proibisce di tenere balli nelle vigili delle feste del Natale, di Pasqua e delle Pentecoste, del Venerdì santo ecc., viene estesa a tutta la settimana santa.

— La Kreuzzeitung di Prussia manda nel suo numero del 5 di questo mese, un grido di allarme. Ella dichiara che il partito conservatore è assopito e noncurante, mentre il partito radicale e il costituzionale mettono in opera tutti i loro sforzi e tutta la loro attività.

Cassel 1. agosto. Oggi sono comparsi due rescritti seguiti da tutti i ministri.

Col primo si notifica per norma e direzione di tutti, che dict o disposizione del commissario civile della Confederazione 26 dicembre a. p. fu proibito al permesso Comitato degli Stati sino ad ordinare alt'ore ogni almanaca ufficiale, e dichiarato che la disubbidienza contro questa disposizione verrà punta nel modo analogo all'esistente stato di guerra.

Col secondo si deduce a pubblica conoscenza che a tutte le autorità ed impiegati dell'Elettorato senza eccezione è vietato ogni qualunque esame della questione della competenza riguardo all'azione federale nell'Asia elettorale ed ai disegni ed ordinanze della commissione federale civile dall'epoca in cui quest'azione ebbe principio, come pure ogni qualunque cognizione sulla loro validità ed efficacia, non che sulla validità delle ordinanze emanate dal Principe Elettore per impulso dei commissari federali e delle leggi provvisorie impartite col loro assentimento, e che quindi ogni atto intrapreso contro queste disposizioni verrà severamente punito come ribellione.

Finalmente si dice che quest'oggi comparirà il nuovo organamento giudiziario. La pubblicità, l'orality e l'istituto dei giurati vi sono mantenuti, all'incontro tutto il sistema giudiziario diventa più semplice e meno costoso, ed alla competenza dei giurati verranno sottratti tutti quei casi insignificanti che finora cagionavano spese di molto maggiori del loro valore. Il numero dei tribunali superiori verrà ridotto, quello delle città che hanno giuri aumentato.

Carlsruhe 4 agosto. Alla supplica di molti cattolici di questa città che venisse accordata una missione dei Gesuiti per questa comunità cattolica, è stato corrisposto da monsignor arcivescovo. La missione avrà luogo nel prossimo venturo ottobre, tostoche sarà terminata la già incominciata riparazione principale della Chiesa cattolica.

— Il governo bavarese ha disdetto il trattato dogandale che esiste fra la Baviera e la Svizzera. Si dice che simile disdetto abbia avuto luogo pure da parte del Württemberg e Baden.

— Nel giorno 31 luglio oggi decorsa ebbe luogo a Middleburg presso il secondo predicatore della così detta

comunità luterana perquisizione corpori della scuola.

— La notte venne una strage dei suoi studenti e bolizione del 1830.

— Una comunità di Altona, parla l'anniversario dei giovani e i loro pubbliche strade stradiane percorsero i nuovi canali e strade portineriane veniva inghiottita per alcune ore, quasi tre nelle strade.

Il Risorgimento delle di partito, balli, di baile, lord mayor, reale dell'anno scorso. Una settimana municipale. La folla era agli stranieri recato a Parigi da questa mattina e a palazzo famoso bandito. Invitati è nata qualche privata giornata tutta è della magia, non ricevuta sala del troppo francese capace.

Nell'anno è stato del presto oppresso da oggi e de' giorni. A 5 ore venne ricevuto alcuni principi a scendere dalla strada e il sig. Ferencz agli Stati Uniti non prima con.

Visito il seminario. Il banchi del corso portava a tra bleu, che diceva.

Fra me lord mayor, stazioni. Il signor lancio diede ferrata da C. finanze sono l'assicurazione con offerta di riconvenienza a questo essendo impari conclude a ria al prossimo senza impegno.

Pare che sig. Passy, e bandito in Italia che cioè più proprio oggi. Il maggiore prevedere il signor sig. Passy non è un napoletano, non del presidente.

Gli ultimi permanenza?

comunità libera, Sachse una perquisizione domiciliare. Simili perquisizioni ebbero luogo pure a Anderbach presso i capi della società ginnastica.

— La nobiltà del ducato di Gotha ha presentato al governo una memoria nella quale protesta contro la violazione dei suoi diritti. La stessa si lagua specialmente dell'abolizione del nesso feudale. (1)

— Un corrispondente di Eckernförde del Mercurio di Altona, parlando della festa con che i Danesi celebrarono l'anniversario della battaglia d'Istedt, racconta che le giovani e i fanciulli teleschi che si facevano vedere nelle pubbliche strade, erano vestiti di bruno. Nelle ore antimeridiane percorrevano le strade parecchi bassufficiali che notavano i numeri delle case, e più tardi comparve un ufficiale e scrisse su un foglio i nomi degli abitanti. Alle 2 pomeridiane venne affisso un ordine della polizia col quale veniva ingiunto di aprire le botteghe e le finestre. Pochi furono però che ubbidirono, e allorché i Danesi passavano per alcune contrade colla banda militare per uscire dalla città, quasi tutte le finestre erano ancora incintate, mentre nelle strade non si faceva vedere anima viva.

FRANCIA

Il Risorgimento ha da Parigi il 2 agosto: È difficile di parlare oggi di politica: non si discorre che di ballo, di banchetto, di concerti, di feste militari ecc. Il lord mayor, gli aldermen e i membri della commissione reale dell'esposizione universale sono giunti ieri sera a 9 ore. Una scorta militare, e una deputazione del consiglio municipale li attendevano alla stazione della strada ferrata. La folla era grande; e fece un'accoglienza cordialissima agli stranieri; un altro convoglio seguiva dappresso, e ha recato a Parigi più di un migliaio d'inglesi, che fin da questa mattina si vedeva già per la città, sui boulevards, e a palazzo reale specialmente. Questa sera ha luogo il famoso banchetto del palazzo di città in una sala appositamente restaurata per questa solennità. Il numero degli invitati è naturalmente limitato ai personaggi ufficiali: ma qualche privilegiato ottiene l'autorizzazione di vedersi nella giornata tutto l'apparecchio delle tavole e del servizio che è della maggiore ricchezza misto al gusto che non può in noi non riconoscersi. Si è costituito un piccolo teatro nella sala del trono, e dopo il pranzo gli artisti della commedia francese rappresenteranno il *Médecin malgré lui*.

Nell'Assemblea, ove il sig. Berger prefetto della Senna è stato obbligato di recarsi a causa della discussione del prestito della città, questo magistrato è circondato, e oppreso da chiedenti biglietti per i balli e concerti di oggi e de' giorni seguenti.

— A 3 ore il lord Maire è giunto all'Assemblea dove venne ricevuto con onori, che non vennero mai resi ad alcun principe. Gli aiutanti del palazzo l'attendevano allo scendere dalle carrozze. — Il sig. Bize questore delegato, e il sig. Ferdinando di Lasteyrie, che un lungo soggiorno agli Stati Uniti gli ha reso familiare la lingua inglese, hanno prima condotto il lord Maire nell'antico salone del re.

Visitò in seguito le sale delle conferenze e dell'Assemblea. Il lord maire venne quindi a collocarsi nella tribuna del consiglio municipale ed assisté alla seduta. Egli portava a tracollo un ordine sospeso ed un largo nastro blu, che diceva essere il distintivo delle sue alte funzioni.

Fra mezzo alle distrazioni cagionate dalla visita del lord mayor l'Assemblea discute due importantissime questioni. Il sig. Passy che a nome della commissione del bilancio diede il suo parere sul prestito destinato alla via ferrata da Châlons a Lione, il signor Passy crede che le finanze sono già bastantemente impegnate; che a fronte dell'assicurazione data dal ministero che una società si presenterà con offerte assicurate, sarebbe il caso di dare la preferenza a questa combinazione; ma l'esame di tali questioni essendo impossibile prima della proroga, il signor Passy conclude a che si voti la somma rigorosamente necessaria al proseguimento dei lavori sino alla fine del 1851 senza impegnarsi oltre tale epoca.

Pare che il sig. Dufau contasse sul concorso del sig. Passy, e che egli sia molto offeso di essere stato abbandonato in questa importante questione. Una cosa è certa che cioè il sig. Passy alcune settimane fa è stato molto più propizio al progetto della commissione che non lo sia oggi. Il ministero e l'Eliseo vogliono assolutamente far prevalere il sistema delle concessioni alle compagnie, ed il sig. Passy rappresentante dell'Eure, dipartimento assai bonapartista, non si sente il coraggio di lottare contro i voti del presidente. Dopo domani lunedì si aprirà la discussione.

Gli ultimi voti sulla revisione e la commissione di permanenza hanno posto in maggior luce ancora la scis-

sura che snerva il partito legittimista. I realisti puri guardano con indignazione la falange capitanata dai signori de Falloux e Berryer slanciarsi in braccio a Bonaparte. Il sig. Falloux è trattato con una certa moderazione, ma il sig. Berryer è l'oggetto delle più vive incriminazioni. Il sig. Berryer non si trova in condizioni ordinarie; dal 1850 egli è piuttosto l'avvocato della legittimità, che non un legittimista. Il comitato del partito legittimista dà annualmente al sig. Berryer un sostegno di 60,000 franchi.

Inoltre la sua tenuta d'Angerville tre volte messa in vendita onde far fronte ai debiti, è stata tre volte riconquistata col mezzo di sussioni legittimiste. Con questi sacrifici il partito credeva di essersi guadagnato il sig. Berryer e garantito contro qualsivoglia deserzione. Oggi la condotta del sig. Berryer diventa sospetta ai realisti di tradizione. Per verità il sig. Berryer risponde, e forse non senza ragione, che questi realisti puri sono gli stessi uomini, i quali dal 1789 in poi hanno perduta colla loro schiettezza i Borbone, e che i legittimisti non hanno nulla di meglio a fare, che a rimettere i loro interessi nelle mani di alcuni abili, che condurranno Enrico V alle barriere di Parigi, ma quando si presenterà l'opportunità, e non più presto, il che comprometterebbe ogni cosa.

Il tribunale di prima istanza ha pronunciata una sentenza suspensiva nell'affare Lemillier; e considerando che il consiglio di Stato sta occupandosi di quanto concerne il sig. Carlier, e che la causa è solidaria per ciò che riguarda i signori Forcade e Viremaire, soprassiede alla sentenza.

Il tribunale, prendendo in considerazione la ritirata fatta dal difensore del sig. Carlier, relativa al testo della declaratoria che aveva motivata una richiesta del sig. Forcade, ha dichiarato non esservi più ragione a proseguimento.

Leggiamo in una corrispondenza particolare dell'*Indépendance Belge*: Le vacanze dell'Assemblea non saranno perdute per tutti. L'Eliseo prepara la sua campagna dei consigli generali, e spera un gran successo. Si dà pure per certo che i rappresentanti *fusionisti*, d'accordo in ciò col comitato, stanno per occuparsi d'un lavoro sul complesso delle liste elettorali a fine di apprezzare in modo sicuro le probabilità de' vari partiti nelle lotte del 1852. Si vorrebbe così pervenire alla *fusion pratica*.

(D. T.) Parigi 5 agosto. Nella Legislativa si discute intorno la questione della strada ferrata di Lione. — L'editto del processo iniziato contro il *Sécu* fu sfavorevole a quel giornale.

INGHILTERRA

Londra 1 agosto. Il partito cattolico ha ottenuto un gran trionfo in Irlanda merce l'elezione di lord Arundel e Surrey a Limerick, il quale era stato proposto a candidato della Camera dei Comuni. Gon' è noto il sig. John O'Conor nell'aveva dato la sua dimissione per lasciargli campo di farsi eleggere. Lord Arundel e Surrey medesimo era stato appellato agli elettori per farli giudici della condotta del governo riguardo i cattolici irlandesi.

— Si legge nel *Morning advertiser*:

Gli schiavi fuggitivi d'America, che si trovano attualmente a Londra, celebreranno venerdì prossimo (1 agosto) nella sala del commercio l'anniversario dell'Emancipazione de' Negri nelle Indie Occidentali. Questa solennità, che sarà presieduta da uno schiavo fuggitivo, non può non essere interessante.

— Siamo assicurati (dice il *Morning Chronicle*) che il sig. Rives, ministro americano a Madrid, è stato incaricato d'intendersi col governo francese riguardo all'affare delle Isole Sandwich. Il sig. Rives è uomo abile e di grande esperienza che saprà agire con risoluzione e convenevolezza ad un tempo.

— Si legge nel *Times*:

Dicesi che sia stato dal sig. Crampton sottoscritto un trattato per telegrafo sottomarino tra la Francia e l'Inghilterra, e che i lavori consistessero, in quattro linee di fili che dovranno essere collocati il 30 settembre prossimo. La guita perche isolerà i fili, gran parte de' quali han già, come si osserva, subito le prove richieste.

— 2 agosto. Ieri pervenne alla Camera dei Lord la sanzione reale d'un gran numero di progetti di legge. Fra questi si annovera il famoso *bill* sui titoli ecclesiastici.

SVIZZERA

Il Consiglio federale approvò la proposizione della commissione monetaria, d'incominciare l'operazione del cambio delle monete. Questa avrà principio il 4 agosto nei cantoni di Vaud e Ginevra, eseguita in questo ultimo

le nuove monete ginevrine; e sarà compita nel termine prescritto dal regolamento.

Berna. La sera del 29 il presidente del Consiglio federale, Stämpfli, nella sua qualità di redattore della *Berner Zeitung*, fu dal tribunale d'appello condannato a 30 giorni di carcere, 150 franchi di multa e nelle spese per gli articoli sugli attentati di rivoluzione nella valle di Lemier. La sentenza fu pronunciata per il voto decisivo del presidente.

SPAGNA

Madrid, 27 luglio. La Gazzetta pubblica il trattato di pace e d'amicizia concluso ai 25 luglio 1850 tra la Spagna e la Repubblica di Nicaragua. Il direttore della Repubblica ha ratificato il trattato il 20 marzo 1851, e la regina Isabella il 22 luglio 1851. Il cambio delle ratifiche ha avuto luogo a Madrid il 27 luglio, tra il signor di Miraflores, ministro dell'estero e plenipotenziario della regina, ed il sig. Juan Luciano Bolez, accreditato a questo scopo dal governo di Nicaragua.

La *Nación* crede di sapere che il sig. Gonzalez Bravo sarà nominato ministro plenipotenziario di Spagna presso la corte di Napoli. Questa notizia, se è vera, indicherebbe che le due corti si sarebbero rappacificate.

Tutto indica che il di non è lontano in cui si romperà la tregua tra la frazione ministeriale dell'opposizione conservatrice ed il gabinetto. Non vi è più probabilità che il ministero si modifichi in questo senso, e tutti sanno che è appunto a questa condizione che certe persone prestaron il loro appoggio al gabinetto attuale. Fortunatamente la chiusura del Parlamento sta per stabilire forzatamente una tregua nella politica; ma chi sa quello che può succedere da qui al 30 ottobre, giorno in cui, come ci viene assicurato, si adunneranno ancora le *Cortes*.

RUSSIA

Lettere dalla Polonia recano che i beni si offrono ora colti in vendita a dei prezzi così bassi da non credersi. Le nuove imposte ed altre requisizioni di cui negli ultimi tempi il governo russo aggravò questi beni, diedero la spinta a questo tentativo di vendere, e la maggior parte delle realtà passano dalle mani della nobiltà polacca in quella degli ufficiali russi, i quali col richiamarsi ai loro meriti personali sperano di conseguire dall'imperatore essenziale favore in riguardo al pagamento dell'imposta.

(O. T.)

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Borsa di Vienna 8 Agosto 1851.

CORSO DEI CAMBI.	CORSO DELLE CANTINE DI STATO.
Amsterdam 2 m.	Metall. a 5.000 . . . 30. 50. 1/16
Augusta uso 2. m. 118 1/2	x 4 1/2 000 x . . 85 2/16
Francforte 3 m. 117 3/4	x 4 1/2 000 x . .
Genova 2 m.	x 4 1/2 000 x . .
Amburgo breve 173 3/4	x 4 1/2 000 x . .
Livorno 2 m. 115 1/2	x 4 1/2 000 x . .
Londra 2 m. 11. 33 1/2	Print. alto 81. 1834 p. 11. 500
Lione 2 m. —	x 1839 x 250 206 1/4
Milano 2 m. 118 1/2 L.	Obbligazioni del Banco di
Marsiglia 3 m. 128 3/4 L.	Vienno a 2 1/2 p. 50
Parigi 2 m. 128 L.	x 2 1/2 x . .
Trieste 2 m. —	azioni di Banco
Venezia 2 m. —	Agio degli i. Zecchinii p. 0/2 22 1/2
Balares per 1. 31 giorno 236	vita pari.
Costantinopoli	

(SETE.) — Milano 6 agosto. L'avvicinarsi della fiera di Brescia tiene in sospeso le transazioni seriche, perché tutti aspettano un movimento decisivo per le nostre gregge che trovansi trattate con qualche freddezza, mentre continua la preferenza alle lavorate, che si ponno avere prontamente per il telaro. Dalla Francia continuano le notizie discretamente buone.

Boucaincourt 31 luglio. La nostra fiera consumò quasi tutte le sete gregge presentate: le filande primarie ottennero da 61 a 65. 50, le seconde da 59 a 61; le piccole partite e inferiori da 55 a 58 franchi. Ma gli affari in merito lavorata vanno a stento. In Inghilterra prospera il commercio delle stoffe di seta.

— La prossimità di Londra, chiama a Parigi tutti gli stranieri che recansi a visitare l'esposizione per cui i magazzini sono in continua attività, per quanto la stagione sia per così dire morta. A Lione e Saint-Etienne si lavora dunque con somma attività nelle fabbriche, i filatoi sono anche nel corrente anno costretti di pagare le gregge ad alti prezzi, se vogliono tener vivi i loro opifici.

Questo sera la Drammatica Compagnia Lombarda diretta da F. A. Bou rappresenta: *CON GLI UOMINI NON SI SCHERZA*, Commedia in 3 Atti dell'avv. Dal Testa fiorentino, Nuovissima con Farsa.

APPENDICE.

NOTIZIE DIVERSE.

Leggiamo nella *Gazzetta Piemontese*: Le potenti macchine locomotive fabbricate nelle officine di Stephenson, e destinate a surrogare i cavalli nell'esercizio del piano inclinato di Dusino, essendo giunte a Genova, e la prima di esse, il Mastodonte, essendo stata messa in assetto dai nostri ingegneri nella officina di Novi, ne furono fatti alcuni esperimenti, e se ne ebbe per risultamento la sicurezza di poter trarre sul detto piano inclinato un peso di 60 tonnellate non compreso quello della macchina stessa, che col *tender* unito ad essa pesa 30 tonnellate; e ciò in otto minuti di tempo, che corrisponde alla celerità di 26 chil. all'ora (il piano inclinato è lungo 2800 metri ed ha la pendenza di 26 millimetri).

Così era più che adempiuto all'impegno assunto dal celebre costruttore; ma appunto per ciò sorse il desiderio di far nuove prove per conoscere, se, rimettendo alquanto della velocità della corsa, non si potesse far montare su per il piano inclinato un peso notevolmente maggiore; e distribuito ciascuno in una più lunga fila di carrozze, donde ne sorge una molto maggiore resistenza laterale, correndo le curve di stretto raggio che scontransi nel piano medesimo.

L'esperienza fu fatta il giorno 2 corrente ed ebbe un esito il più soddisfacente. Il Mastodonte montò in minuti 40 1/2 il piano inclinato traendo dietro di sé inudici vetture da viaggiatori con un carico di cuscini di ghisa, il tutto del peso di 82 tonnellate (oltre le suindicate 50 della macchina).

Messa già in assetto anche la seconda macchina, esserà per la metà per mese corrente l'uso dei cavalli nell'esercizio del piano inclinato, e si guadagnerà nel viaggio da Arquata a Torino più di mezz' ora, per la sola accelerata ascesa del piano inclinato. Oltreché evitandosi altri inconvenienti che erano inseparabili dall'interruzione della linea, si tolgon pure di mezzo altri ritardi; di guisa che si stima potersi guadagnare un' ora circa per chi viene da Arquata, e mezz' ora per chi va da Torino ad Arquata.

(*Istrumenti agrarii e filati*). — All' Italiano che si accinge per meandri dell'Esposizione, in mezzo a quell'encyclopedia viva ed animata non possono sfuggire inosservate le macchine agricole degli Inglesi. Rivelano esse un sistema di mezzi, di cui nessuno sapeva aver la minima cognizione, e provano tutte le risorse che la coltura taglie in prestito dall'industria manifatturiera. È evidente che gli Inglesi da un pezzo compiono una vera rivoluzione nell'arte di coltivare la terra. Essi si persuadono, ad onta del loro impulso per l'industria e per commercio, che la terra è sempre la base più solida d'ogni prosperità e si direbbe che specialmente per essa fanno lavorare le loro fucine e i loro vaselli.

La macchina a vapore ha definitivamente preso possesso del dominio agrario, e già si comincia battere il grano, a falciare l'erba, a svolgere l'aratro con macchine a vapore portatili, della forza d'alcuni cavalli.

La varietà di siffatti strumenti d'agricoltura supera le ipotesi più ardite e basterebbe da sola a trarre a Londra tutti gli agricoltori d'Europa. Con questi ingegnosi sussidi gli Inglesi trionferanno a poco a poco di tutte le difficoltà del loro clima, del loro suolo e anche di tutte le concorrenze che la riforma economica ha loro creata.

Golla perfezione di queste macchine riusciranno ad alineare le loro biade nei campi come il più abile giardiniere allinea i legumi nei nostri giardini. Essi fanno spuntare a volontà queste spieche sulla spianata dei solchi nelle terre nubate, o al fondo dei solchi nelle terre secche. Chi vuol vedere la pratica di queste nelle innovazioni, faccia una gita nelle grandi contee agricole di Norfolk, nel' Yorkshire, nel Shropshire e nella Scocia. Qual sarebbe l'avvenire della terra italiana coltivata all'inglese!

Interessante in un modo non meno speciale è l'Inghilterra per la sua industria in qualunque genere di filato. Nell'esposizione attuale mostra la sua sovranità a questo riguardo e sembra aver toccato l'apogeo de' suoi sforzi. Bisogna vedere più stai da tessere e quelle sue macchine da filare (5,500) fusi, per avere un'idea del valore odierno di quest'industria.

Ecco il mezzo con cui gli Inglesi ottengono dei filati della massima perfezione, a prezzi corretti che nessun altro Popolo sarebbe in grado di stabilir: alle stesse condizioni. Nessuno per ora potrebbe capire agli Inglesi nei tes-

suti di cotone la palma del bianco, come dicono le persone del mestiere, né quella dei *lisci*.

Anche la fabbrica delle stoffe di lana, antica in Inghilterra, vi si mantiene in un distintissimo grado per opera degli sforzi continui, che i manifatturieri di quel paese fanno per metterla in istato di lottare contro Francia, Belgio, Prussia. E tanto più vi riuscirono poiché le loro fabbriche di Leeds, e di Sezia rivali di quelle di Elbeuf e di Reims, non devono sopportare il dazio del 22 per 100 che pesa in Francia sulle lana. Quando saranno dumque rovesciate queste mireggie dei sistemi proibitivi? (E. B.)

Da Marsiglia scriveva alla *Gazzetta d'Augusta* sotto la data 22 luglio: Nel vostro giornale è detto sotto la data Trieste, che la società del Lloyd sta in concorrenza con una società di Marsiglia appoggiata dal governo francese, e che nulla ostante questo vantaggio la valigia delle Indie orientali per la via di Trieste arriva regolarmente prima in Inghilterra. Sopra ciò vuol essere osservato, che la posta indiana non arriva qui col mezzo di una società di navigazione francese; ma soltanto coi vapori inglesi da Alessandria a Malta e da Malta a Marsiglia. Tostoché il vapore appare visibile sull'orizzonte, viene segnato sulla torre di Notre-Dame de la Garde, è già pronto un corriere, il quale immediatamente dopo l'appoggio e finite le brevi formalità presso l'ufficio di sanità e della posta riceve le casse e prende la via di Calais servendosi delle strade ferrate su quei tratti di strada che sono compuite. Il governo inglese farà era un nuovo sperimento, onde conoscere esattamente il tempo necessario per il trasporto dei dispacci da Alessandria a Malta e da questi ultimo porto a Marsiglia. A questa prova verranno impiegati i migliori vapori e si nomina il prossimo *Brashee* per la corsa tra Alessandria e Malta e il *Carador* per la corsa tra Malta e il nostro porto. Finora in proporzione media vi si alloggiava da 7 a 8 giorni, ma si spera, che qualora il *Brashee* al suo arrivo trovi la posta in Alessandria, che il viaggio si compia da 5 a 6 giorni. Nel tragitto tra Malta e Marsiglia ci vogliono per solito da 68 fino a 72 ore, il *Brashee* per altro, in una corsa di prove percorse questo tratto in 52 ore e mezzo.

L'affare della strada ferrata di Tehuantepec assume realmente un grave carattere. Il governo messicano ha mandato quattrocento uomini di truppa all'estero per far eseguire il decreto del Congresso messicano che ordina di sgombrare il territorio agli operai e ispettori americani. È di fatto che il governo messicano ha concesso il diritto di costruire una strada ferrata al sig. Grant con facoltà di credere il contrario, che diffusi ha poi ceduto ad una compagnia americana. Adesso il Congresso annullò la concessione del proprio governo. La cosa ha prodotto non poco dispiacere a Nuova-Orleans che accoglie col massimo favore questa strada ferrata per Tehuantepec. La compagnia della strada ferrata ha 500 lavoratori agguerriti e dicesi di continuare le opere malgrado i Messicani; e vi riusciranno perchè il Popolo di Tehuantepec è tutto propenso per la strada ferrata e ostile al decreto del Congresso.

Dietro licenza del governo annoverese, due ingegneri olandesi hanno incominciato su quel territorio le misurazioni, che avranno per scopo l'apertura di un canale lungo 6 leghe e mezzo fra Olanda e Annover. La spesa sarà di un milione di florini.

Due inglesi, i sigg. Sheppard e Botton, furono autorizzati a stabilire un telegrafo sottomarino fra le isole danesi del duca di Schleswig.

Nel mese di luglio furono inoltrate nell'i. r. strada ferrata del Nord 37,052 persone, cioè da Vienna a Praga 14,495, da Dresda a Praga 12,474 — 26,967, da Praga a Vienna 17,205, da Praga a Dresda 12,882 — 50,083.

Quanto sia grande il consumo della birra in Vienna lo prova la circostanza che nel mese di giugno se ne sono consumati non meno di 75,422 eneri. Un enero equivale a 40 boccali vienesi.

La Francia conta circa un Vescovo per 400,000 anime di popolazione cattolica. La Baviera ha in otto sedi 5,000,000 di cattolici, cioè una sede per 573,000 cattolici. L'Austria ha 78 Vescovi (non compresi tre prelati di rito armeno, ruteno e greco-unto in Galizia), per 28 milioni di cattolico-romani, cioè una sede per 558,000 anime. L'Irlanda conta 29 diocesi per 6,500,000 cattolici il che fa 224,000 anime circa in ciascuna diocesi. La Spagna ha 59 sedi per 12,000,000 di anime, cioè una sede 203,000 anime, ed il recente concistoro le ha ridotte a 36. Il Portogallo ha 22 sedi episcopali per 2,500,000, cioè una sede di 115,000 anime. Gli Stati Sarli hanno 41 diocesi per 4,600,000 anime, cioè ciascuna diocesi conta circa

112,000 anime. Le due Sicilie hanno 80 sedi per 8 milioni 500,000 anime, cioè una sede per 106,000 anime.

— Si legge nel *Daily-News*: Da prospetti presentati al Parlamento risulta, che nel corso dell'anno ultimo vi ebbero in Inghilterra e nel paese di Galles 26,315 processi criminali. (Nel 1849 ve n'erano stati 27,846). Fra le persone giudicate nel 1850, 2678 furono deportate, e 47,602 imprigionate. Il numero degli individui condannati alla pena di morte fu di 49.

— Togliamo da una corrispondenza di Zagabria quanto segue: « Avrete udito parlare del miracolo avvenuto presso Gjelkovek. Io ne ebbi da buona fonte le seguenti comunicazioni. Alcuni scolari che ritornavano da quella scuola villiva pretendevano di aver veduto al nord della chiesa parrocchiale su un olmo una piccola immagine. Altri sostenevano di averla veduta su una betula, sicché ogni giorno vi accorrevano da 200 a 500 persone. Ma pochi erano si fortunati di veder qualche cosa; soltanto alcune donne sostenevano assolutamente di veder un bambino di circa un anno. Un vecchio contadino giura perfino di aver veduto un completo corpo, avente naso, bocca, ciglia ecc., coperto di una stoffa bianco-turchino-rossa e tenente in braccio un bambino. L'olmo e la betula vennero tagliati, ma non durò molto che la moltitudine pretese di aver veduto su un noce una donna con in braccio un bambino e con in mano un ostensorio. Non solo gli abitanti del villaggio, ma si anche gli abitanti di Legrad, Koprinitz, dell'isola di Mur, di Vrassino, dei confini militari, e perfino dell'Ungheria ci giungevano a forme domande la gendarmeria appena poteva ritenersi. Indenne il venerabile parroco, uomo di circa 70 anni, diceva alla gente ch'agli non vedeva nulla. I preti, in generale, restarono perfettamente neutrali in tutta questa faccenda e cercavano d'iluminare la moltitudine. Ciò nonostante il Popolo credeva tuttavia di vedere l'immagine ora su questo ora su quel'albero, e il concorso è ben lontano dal raggiungere la fine. — Un caso simile di superstizione avvenne or fa un mese ne dintorni di Cilli. »

— Coi primi del venturo mese sortirà in Praga una gazzetta in lingua tedesca e ceca che tratterà sull'industria e sarà pubblicata una volta per settimana.

— Si sono scoperti quattro cadaveri di marinai che, credesi abbiano fatto parte dell'equipaggio di John Franklin. L'ammiraglia però non ha nulla d'ufficiale su tale oggetto. Il *Dundee Courier* dà la notizia in questi termini: « Sembra che l'equipaggio della battemera *Flora*, che per cinque mesi era stata ferma nei ghiacci del Sund di Lancashire, avesse abbandonato il naviglio, e in uno delle sue escursioni avesse incontrato alcuni Eschimi, i quali dopo essersi informati, se i marinai inglesi appartenessero al capo Franklin, accennarono con la mano ad alcune montagne di neve. Dodici uomini ben provveduti di vivere si decisero a partire cogli Indiani nella direzione indicata. Dopo aver durato molte fatighe per superare l'inclemenza degli elementi, arrivarono il decimo giorno, il 9 aprile, in un vasto anfiteatro naturale, formato da nevose montagne. Qui trovarono un fazzoletto nero raccomandato alla cima d'un bastone; scavando a due piedi di profondità, trovarono quattro cadaveri, tre de' quali interamente gelati, né vi si manifestava principio di decomposizione. Dai loro volti scarni e snanti era facile accorgersi ch'era morti di fame. Uno di essi aveva inciso in un braccio il nome: H. Carr. Gli Indiani non hanno saputo dare alcuna informazione. Il *Lloyd* non ha notizie della *Flora*. »

— Un'Orsa terribile passeggiava nei diorami del Monte Legnone, e si eba pacifica dei migliori armamenti tenendo i paesani di quei luoghi in pena sempre anche per la vita dei figli. La mancanza totale di fucili la ferito andò finora impunita. Si è ricorso in proposito, e dicesi che sarà spedito colla un drappello di cacciatori per darle la caccia. (G. di Mastava)

— Scriveva da Kalisch in data 31 luglio: Nella città di Varsavia l'eclissi fu totale e venne osservata non solo dalla specola ma anche dal giardino botanico per vedere l'influenza ch'ella esercitava sulle piante. La *eshofza crocea* e molti altri fiori nel momento dell'oscurità totale si chiusero nei loro calici. Alle ore 4 e 40 minuti tutti gli oggetti avevano un colore violetto. L'eclissi totale durò un minuto e 40 secondi e durante la medesima il termometro era sceso da 47 gradi a 42. Dalla parte di settentrione erano visibili le stelle. Anche l'acqua della Vistola aveva assunto un colore oscuro, e cominciava a cadere la rugiada.

PACIFICO PALUSSI Redattore e Consigliario.

Typ. Fratelli Marzocchi.

Il Giornale
A. L. 36. È pre-
sentato a Regno
per fare
l'importo
d'interessi e c.
Anno

Quan-
i giornali
un altro,
direttamente
Perciò se
di tutta o
li, parend
ei non co
quando no
discutono
cipi che
un giornal
vere certe
a leggendo
spresse in
le quali s
de suoi le
di certi a
ma gli se
abbiamo v
benevoli.

Noi n
stampo di
sopra cer
intendersi
precisano
si vada fu
sulle gene
le loro dis
giustezza
za delle i

Parla
delle istitu
litici a tut
darsi ad al
minare le
di aristoc
dare in es
parte e da
tici condan
certo medio
to di certi
no ad essi
con una si
basso, rip
mocrazie, e
chiche nella
futuro. Or
vennero an
sare non si
se a parte
perpetuame
le, le di cu
moderno, e
d'occhiali
ristretto, or
baldanza ca
della civilt
prossimo an
tuttavia pi
trebbe esso
una superbi
stuziazia, la
istituzioni p
in questo ex
chiti di fres
tega che li h
di sprezzo i
rono ministri
di applicare
coloro, che a
certi diritti,
fronte di ne
quelli che r
tati del ceto